

NEWSLETTER

OTTOBRE 2026

Anno IX
12.
10.



IL FISCO SPIEGATO AI CONTRIBUENTI

Capire prima di
pagare, contestare o decidere.

CHI PAGA DAVVERO LE TASSE IN ITALIA?

I numeri dell'IRPEF e la
distribuzione del carico fiscale.

In collaborazione con



CONFINDUSTRIA ABRUZZO
MEDIO ADRIATICO

Chieti Pescara Teramo



ATTUALITÀ FISCALE

CHI PAGA DAVVERO LE TASSE IN ITALIA?

***I numeri dell'IRPEF e la
distribuzione del carico fiscale.***

***In queste settimane i dati sulla
distribuzione dell'IRPEF sono tornati al
centro del dibattito pubblico e sono stati
ripresi da numerosi media.***

Le cifre hanno suscitato attenzione soprattutto per un dato:

una quota relativamente contenuta dei contribuenti sostiene la parte prevalente dell'IRPEF.

Ma cosa significa esattamente?

E, soprattutto, possiamo davvero dire che ***"pochi italiani pagano le tasse per tutti"***?

Per rispondere è necessario partire dai dati ufficiali e distinguere tra reddito dichiarato, IRPEF effettivamente dovuta e sistema fiscale nel suo complesso.

LA FOTOGRAFIA DELL'IRPEF

Secondo i dati del **Dipartimento delle Finanze** relativi all'anno d'imposta **2024**,

NEWSLETTER n. 10 – Ottobre 2026in convenzione con **CONFINDUSTRIA ABRUZZO MEDIO ADRIATICO** Chieti Pescara Teramo

in Italia sono **oltre 42,8 milioni** i contribuenti che hanno assolto l'obbligo dichiarativo.

Il reddito complessivo dichiarato supera **1.076 miliardi di euro**, con un reddito medio di circa **25.820 euro**.

L'imposta netta IRPEF complessivamente dichiarata ammonta invece a **197,4 miliardi di euro**.

A dichiarare un'imposta netta diversa da zero sono poco più di **34,1 milioni di contribuenti**, pari a circa il **79,6% del totale**.

Già questo primo dato suggerisce una distinzione importante: **presentare una dichiarazione dei redditi non significa necessariamente pagare IRPEF**.

Oltre **8,7 milioni di contribuenti** dichiarano infatti un'imposta netta pari a zero.

Considerando anche coloro la cui imposta viene interamente compensata da trattamento integrativo e bonus tredicesima, i soggetti che di fatto non versano IRPEF superano gli **11,3 milioni**.

IL CARICO FISCALE È FORTEMENTE CONCENTRATO.

Il dato più significativo riguarda la distribuzione dell'imposta.

I contribuenti con redditi fino a **35.000 euro** rappresentano il **76,6% del totale dei contribuenti con imposta netta diversa da zero**, ma dichiarano il **34,9% dell'IRPEF netta complessiva**.

Al contrario, i contribuenti con redditi superiori a 35.000 euro, che

rappresentano il **23,4%**, dichiarano il restante **65,1% dell'imposta netta**.

All'interno di questa distribuzione, la fascia compresa tra **35.000 e 70.000 euro** rappresenta da sola il **32,1% dell'IRPEF netta complessiva**.

Anche il dato relativo ai redditi più elevati va letto correttamente: i contribuenti con redditi superiori a **300.000 euro** sono circa lo **0,2%** e dichiarano il **6,6% dell'IRPEF netta totale**.

In sintesi

Fascia di reddito	Quota contribuenti*	Quota IRPEF
Fino a 35.000 €	76,6%	34,9%
Oltre 35.000 €	23,4%	65,1%
Oltre 300.000 €	0,2%	6,6%

* Tra i contribuenti con imposta netta diversa da zero.

MA ATTENZIONE: IRPEF NON SIGNIFICA "TUTTE LE TASSE".

È probabilmente questo il passaggio più importante per interpretare correttamente i numeri.

L'IRPEF è un'imposta sul reddito delle persone fisiche, ma **non coincide con l'intero carico fiscale italiano**.

Nelle statistiche dell'IRPEF, infatti, non rientrano integralmente redditi soggetti a regimi fiscali sostitutivi.

Il **Dipartimento delle Finanze** segnala, ad esempio, che circa **2 milioni di contribuenti** aderiscono al regime forfetario e che tali redditi sono

NEWSLETTER n. 10 – Ottobre 2026

in convenzione con [CONFINDUSTRIA ABRUZZO MEDIO ADRIATICO](#) Chieti Pescara Teramo

assoggettati a tassazione sostitutiva e quindi non vengono inclusi nel reddito complessivo IRPEF.

Anche la quasi totalità dei redditi da capitale è soggetta a forme di tassazione sostitutiva e non rientra nell'IRPEF.

Questo significa che il dato:

“X contribuenti pagano Y% dell'IRPEF”

non può essere automaticamente trasformato nell'affermazione:

“X italiani pagano Y% di tutte le tasse”.

Sono due affermazioni diverse.



CHI SOSTIENE CONCRETAMENTE IL GETTITO?

Un altro elemento interessante emerge dalla composizione dei redditi.

I redditi da **lavoro dipendente e pensione rappresentano complessivamente circa l'84,6% del reddito complessivo dichiarato**, con il lavoro dipendente al 54,4%.

Questo aiuta a comprendere perché lavoratori dipendenti e pensionati abbiano un peso così rilevante nella formazione del gettito IRPEF.

La questione, quindi, non è soltanto **quanto si paga**, ma anche **come è distribuita la base imponibile sulla quale viene applicata l'imposta**.

E qui entra in gioco uno dei temi centrali del sistema tributario italiano:

la progressività.

UN SISTEMA PROGRESSIVO.

L'IRPEF è costruita secondo un principio progressivo: all'aumentare del reddito aumenta l'aliquota applicata alle diverse fasce di reddito.

Dal 2026 il sistema prevede tre aliquote:

- **23%** fino a 28.000 euro;
- **33%** da 28.000 a 50.000 euro;
- **43%** oltre 50.000 euro.

La riduzione dell'aliquota del secondo scaglione, dal 35% al 33%, è stata resa strutturale dalla **Legge di Bilancio 2026**.

Questo intervento si inserisce nel più ampio processo di revisione della tassazione delle persone fisiche e del rapporto tra progressività dell'IRPEF e regimi fiscali sostitutivi.

LA DOMANDA GIUSTA NON È SOLTANTO “CHI PAGA?”

I numeri appena esaminati raccontano una realtà precisa:

L'IRPEF italiana è fortemente concentrata sui contribuenti con redditi medio-alti.

Ma il dato, da solo, non dice se **questo equilibrio sia giusto o sbagliato.**

Per arrivare a una valutazione occorre mettere insieme almeno quattro elementi:

- 1. Quanto reddito viene prodotto e dichiarato.**
- 2. Quanta IRPEF viene effettivamente versata dalle diverse fasce.**
- 3. Quali redditi sono tassati attraverso imposte sostitutive.**
- 4. Quali servizi e prestazioni pubbliche vengono finanziati dal sistema fiscale.**

Solo considerando insieme questi elementi è possibile discutere in modo serio di **equità fiscale, progressività, evasione, lavoro, impresa e sostenibilità del welfare.**

IL VERO TEMA PER IMPRESE E PROFESSIONISTI

Per il mondo produttivo la questione non è soltanto stabilire chi paga di più.

È comprendere **quanto sia sostenibile e competitivo il sistema fiscale nel suo complesso.**

Un sistema tributario deve infatti conciliare esigenze diverse:

- garantire le risorse necessarie allo Stato;
- rispettare il principio di progressività;
- contrastare evasione ed elusione;

- evitare distorsioni tra diverse forme di reddito;
- sostenere lavoro, investimenti e crescita;
- assicurare prevedibilità e stabilità alle imprese.

Il dibattito sull'IRPEF, quindi, non riguarda soltanto la dichiarazione dei redditi del singolo contribuente.

Riguarda il modello economico e sociale nel quale imprese, lavoratori e cittadini sono chiamati a operare.

In Conclusione:

La domanda iniziale resta aperta:

Chi paga davvero le tasse in Italia?



I dati consentono di rispondere con precisione almeno a una parte della domanda:

per quanto riguarda l'IRPEF, il carico è fortemente concentrato sui contribuenti con redditi più elevati.

NEWSLETTER n. 10 – Ottobre 2026

in convenzione con **CONFINDUSTRIA ABRUZZO MEDIO ADRIATICO** Chieti Pescara Teramo

Ma per parlare dell'intero sistema fiscale italiano occorre guardare oltre l'IRPEF.

Ed è proprio lì che inizia la parte più interessante del confronto.

Fonti:

- **Dipartimento delle Finanze – Ministero dell'Economia e delle Finanze**, *Dichiarazioni 2025 – Anno d'imposta 2024*.
- **Confindustria**, *Legge di Bilancio 2026 – analisi delle misure fiscali*.

I dati e le percentuali riportati nella presente newsletter si riferiscono all'anno d'imposta 2024 e non devono essere interpretati come fotografia del gettito fiscale complessivo dello Stato.



Avv. **Davide TORCELLO**



Dott.ssa **Carlotta ARCANGELI**

Trainee lawyer

NEWSLETTER
per i Soci di
CONFINDUSTRIA
ABRUZZO - Medio Adriatico
Chieti – Pescara – Teramo.

La Newsletter è a cura dello
"Studio Legale Tributario Torcello"